Giovanni Galli

Proposte di accompagnamento e di attività per i giovani ad alto potenziale a scuola

Documento di lavoro provvisiorio, vietata la riproduzione e la divulgazione. Per info rivolgersi a: info@giovannigalli-ch.com

Traduzione dall'originale, con modifiche, per gentile concessione de:

Collectif d'enseignants de la Drôme avec Ariane VINCENT & Xavier BLANC (Psychologues)

Titolo originale:

Pistes d'accompagnements des Élèves à Haut Potentiel avec des difficultés scolaires documento di lavoro

https://docs.wixstatic.com/ugd/57b7c6_5bdf25c8e9c94c978fb5972c5b961942.pdf?index=true

La gestione quotidiana dell'alto potenziale a scuola produce una sofferenza legata alla programmazione dei contenuti e alle scelte didattiche.

Si propongono piste di lavoro, di gestione della relazione, di adattamenti pedagogici, propositi educativi, didattici.

Consideriamo le particolarità cognitive, affettive, sociali, emotive, comportamentali e scolastiche atipiche, ricorrenti, degli APC.

I **principi di base** di questi adattamenti pedagogici sono:

- Ascolto delle domande e dei bisogni del giovane
- Ascolto delle domande e dei bisogni della famiglia
- Analisi delle competenze accademiche
- Ascolto dei pareri specialistici
- Processo decisionale preferibilmente collettivo
- Collaborazione fra operatori
- Supervisioni regolari

Le scuole pubbliche si costruiscono su paradigmi della classe inclusiva.

Ciò è buona cosa, dando impulso a metodologie differenziate e un'attenzione didattica per tutti gli allievi.

Ciò che il giovane APC necessita spesso e volentieri richiede però un approccio clinico, individualizzato.

Quando si incontra un APC.

Questi sono i bisogni fondamentali di un ragazzo APC:

- <u>il bisogno di riconoscimento:</u> non è plausibile che degli allievi siano condotti ad una situazione di insuccesso, di sottorendimento e di sofferenza. Ciò presuppone una diagnosi precoce e una giusta analisi della situazione;
- <u>il bisogno di prevenzione, di mediazione e di cura</u>: le mancanze, gli squilibri presenti in molti di questi ragazzi devono essere trattati, meglio prevenuti.

La grande e specifica differenza, tra qualità intellettuali e competenza esecutiva, va presa in considerazione e gestita opportunamente;

- un bisogno di motivazione: in aula, i ragazzi APC devono potere trovare delle risposte alle domande che li abitano, scoprire informazioni e delle conoscenze sui soggetti che interessano loro. Ma anche un aiuto e degli stimoli per attivare gli apprendimenti che sono loro necessari e di cui non percepiscono sempre l'importanza ed interesse;
- <u>un bisogno di equilibrio psico affettivo e sociale</u>; la scuola deve compensare l'isolamento al quale questi ragazzi spesso giungono.

I sei profili d'allievo APC modello Betts https://www.zetapiesse-apc.ch/profili-del-talento/ **Proponiamo** gruppi di lavoro e di inter visione tra maestri, docenti di sostegno, psicologi e pedagogisti relativa all'accompagnamento di bambini ad alto potenziale cognitivo nella scuola dell'obbligo.

I gruppi si tengono il

Costo: gratis.

Luogo:

iscirzione:

Sommario:

- 1. Definizioni
- 2. Approccio cognitivo
- 3. Approccio Psico-affettivo
- 4. Approccio sociale
- 5. Approccio motorio
- 6. Idee sbagliate

1. definizione

In prima istanza, la soglia dell'Alto potenziale cognitivo (APC) è definita da due deviazioni standard superiori alla media in relazione alla sua medesima l'età (QI ≥ 130 punti).

In verità piuttosto che il valore del QI bisogna considerare il **profilo complesso**. **L'analisi fattoriale** non dà nemmeno più 1 valore unico come quello del QI.

Piuttosto che considerare l'alto potenziale sotto un paradigma di maggiore o minore intelligenza, va considerata la neuro diversità.

Più che il valore del QIT bisogna considerare lo IAG.

Da un punto di vista statistico si tratta del 2.28% della popolazione. Possiamo ciononostante considerare un 5% della popolazione, perché ci può sempre essere un margine di errore. A partire dai 125 punti c'è sensibilità.

I numeri che il test propone nelle varie scale e negli indici sono dei punti di riferimento, che vanno messe in relazione con le osservazioni cliniche. In particolare bisognerebbe trovare spazio e tempo per le osservazioni affettive, sociali e sulle funzioni esecutive. In particolare appaiono delle discrepanze che talvolta sono associate a variazioni del neurosviluppo (DSA, ADHD, Asperger).

1.1 sei profili di allievi (G. Betts e M. Neiharr)

Questi profili che si manifestano a scuola (più netti alla scuola media, o al liceo) permettono di definire alcuni bisogni e modalità educative generali di ognuno. Non sostituiscono però un progetto pedagogico specifico.

Le caratteristiche dei profili sono evolutive, nessun profilo è permanente. L'influenza della scuola, è preponderante. Una buona presa carico favorisce positivamente il cambio di profilo.

L'allievo modello è il prototipo del primo della classe, non pone problemi, impara bene e ottiene buoni risultati scolastici. Ascolta con attenzione e fa il necessario per rispondere al meglio alle aspettative del docente. Adotta comportamenti ed algoritmi appropriati. Esegue con cura le schede proposte. È il classico bravo allievo, si avvicina largamente all'immaginario collettivo dell'alto potenziale. La noia in classe, la rapidità delle risposte lo distinguono comunque.

L'allievo autonomo ha imparato a lavorare efficacemente nel sistema scolastico, ha capito come utilizzare la scuola per darsi nuove opportunità. È spesso autodidatta. È capace di appropriarsi degli argomenti che lo interessano. D'abitudine è un allievo molto performante. È poco frequente fra gli APC.

L'allievo riservato, il bisogno d'appartenenza a un gruppo è la principale ragione che spinge alcuni allievi alla discrezione. Minimizzano il loro talento al fine di essere più facilmente integrati. Nascondono la loro noia applicandosi in ogni caso. I risultati scolastici sono buoni.

L'autostima di tutti questi giovani diventa fragile, tanto più che la qualità dell'integrazione non è proporzionale allo sforzo di discrezione intrapreso.

L'allievo provocatore ha forte propensione a pensare in maniera divergente. Indica un alto livello di creatività, talvolta ostinato, talvolta sarcastico. Mette facilmente pubblicamente in questione l'autorità il docente. È un anticonformista che non riesce ad utilizzare in maniera ottimale le sue competenze. Compagi e genitori identificano e riconoscono il potenziale, sanno che non è sempre un provocatore. Sono da considerare: alti livelli di performance, improvvise folgoranti proposte, interessi particolare per soggetti inabituali

L'allievo rinunciatario è un allievo in collera con gli adulti e con se stesso. Il sistema scolastico non risponde ai sui bisogni e si sente escluso.

Esprime questa collera con il ritiro di sé o con reazioni difensive talvolta impattanti.

I giovani ad alto potenziale non identificati, o che non beneficiano di una presa carico attiva, sono candidati alla rinuncia, specie a partire dalla scuola media. L'allievo non si ritira in tutte le materie. Riesce molto bene settorialmente. Utile conoscere la storia scolastica precedente.

Propone grandi performance in soggetti poco scolastici o in soggetti di grande interesse.

L'allievo doppiamente eccezionale. Questo profilo si riferisce agli allievi APC che presentano una condizione associata: un disturbo specifico dell'apprendimento (DSA), un disturbo dell'attenzione, con o senza comportamento dirompente (ADHD), una condizione Asperger, o autismo di alto livello. La coesistenza di queste caratteristiche comporta una presa a carico molto particolare.

L'allievo doppiamente eccezionale è di identificazione molto difficile. Non si comporta come gli altri APC. Il suo comportamento talvolta perturbante, le sue difficoltà allo scritto, l'incapacità a rispettare una consegna complicano la situazione. Comunque, le sue facoltà intellettive sono intatte e la loro manifestazione, regolari od occasionali, devono allertare il docente.

Gli allievi possono corrispondere a uno o a più profili, possono evolvere pure dall'uno all'altro profilo. Tutti cominciano la scolarità con grande sete di apprendimento, altrettanto rapidamente si avviliscono, presentando problematiche internalizzanti od esternalizzanti.

La preso a carico migliore rimane l'intervento precoce. Vedi ricerca a Ginevra (17 anni) e documento della Conferenza dell'istruzione pubblica della Svizzera romanda e del Ticino (CIIP).

2. Approccio cognitivo

Assieme ad alcune particolarità del funzionamento cognitivo APC indichiamo qualche adattamento pedagogico didattico.

- 1. **Difficoltà a selezionare** l'informazione pertinente: organizzare le proprie idee, gerarchizzare. **Prodotti apparentemente inferiori** a ciò che si immagina sia capace.
- 2. Organizzazione e gestione del materiale, che può essere difficile o disordinata.
- 3. Tendenza a complicare
- 4. Gestione difficile del tempo, pianificazione, procrastinazioni, tergiversazioni
- 5. Ricerca di senso, importanza della motivazione, rifiuto dei lavori e saperi semplificati
- 6. **Pensiero intuitivo**, approccio "gestaltico", senza l'intervento della logica sequenziale, difficoltà e spiegare i propri ragionamenti.
 - **Pensiero folgorante**, aggiornamento rapido, inabituale, direttamente il risultato senza padronanza dei ragionamenti (sequenze, algoritmi).
- 7. Si annoia, temi troppo facili o ripetitività
 - Curiosità e creatività, ha molte domande, vuole sapere tutto del tema
 - Pensiero divergente, ragiona attivando svariati canali di riflessione, con associazione di idee, con pensieri originali
- 8. **Difficoltà con gli impliciti**, prende alla lettera quanto viene detto, problema di comprensione delle consegne
- 9. Attenzione poco selettiva, può essere ciarliero o distraibile
 - Pensiero arborescente, idee che derivano in molti altre
 - **Multitasking**, necessità di fare diverse cose nel medesimo tempo, per concentrarsi canalizzare il pensiero divergente, frammentazione delle attività
- 10. **Memoria a lungo termine, memorizzazione e ripetizione**: memoria lungo termine memoria breve termine, raccoglie poche note, tende a imparare a memoria, ma non studiare a memoria, intasamento dei processi
- 11. Impressione sbagliata di padronanza
 - Mancanza di metodo, non ha metodo non ha imparato ad imparare, preferisce lavorare da solo.

2.1 Raccolta di appunti complessi e difficoltà di accesso alla sintesi: facilitare la raccolta

- presentare carte euristiche, mappe mentale
- autorizzare l'utilizzazione di strumenti informatici

2.2 Gestione difficoltosa del materiale, ordine: facilitare la raccolta

- Autorizzare l'utilizzazione di strumenti informatici
- Mappa dell'ordine
- Controllo quotidiano

2.3 Tendenza a complicare: dare senso sulle metodologie

- Precisare l'assenza di tranelli
- Sviluppare atelier di metodologia
- Contestualizzare e utilizzare l'arborescenza
- Metafora ordine disordine, tetris
- Precisare gli obiettivi
- Presentare prima le conclusioni della sequenza e dopo il lavoro necessario
- Presa di coscienza del proprio funzionamento

2.4 Gestione del tempo: pianificazione, procrastinazioni, tergiversazioni

- Gestione dell'agenda, costruzione plurisettimanale
- Scadenziario
- Clessidra
- Suddivisione delle tappe del lavoro

2.5 Ricerca di senso il rifiuto dei lavori semplici: importanza della motivazione

- contestualizzare
- Esplicitare
- Argomentare
- Dare esempi concreti

2.6 Modalità intuitive di ragionare: dalla Gestalt alla sequenza

- Costruire ragionamenti sequenziali
- Aiutare a sintetizzare
 - o Selezione delle informazioni
 - o Evidenziare parole chiave
- Costruire schedari
- Metodo delle mappe
 - o Gestione del "pluri percorso".

2.7 Tendenza alla noia:

- Evitare le ricopiature inutili
- Evitare le ripetizioni
- Proporre progetti di lavoro personali
- Accelerazione
- arricchimenti
- approfondimenti
- Contratti di lavoro, gestione del tempo liberato

- Variazioni dei metodi di presentazione
- Progetti di ricerca
- Progetti creativi
- **2.8 Le difficoltà con gli impliciti**: problemi di comprensione delle consegne parole prese alla lettera:
 - Chiarire, semplificare, esemplificare le consegne
 - Precisione nelle consegne, attenzione agli impliciti barra espliciti
 - Precisione del linguaggio
- **2.9 Attenzione poco selettiva e distrazione**: può apparire sognatore, chiacchierone, disattento, disturbante
 - Possibilità di attività di tutorato dei compagni
 - Autorizzazione a fare diverse cose e nel medesimo tempo (manipolare un oggetto, disegnare, leggere)
 - Autorizzare il movimento (Manipolazione di un oggetto)
 - Sollecitarlo sistematicamente durante la lezione
 - Esplicitare gli obiettivi della lezione
- **2.10 Velocità di apprendimento**: memoria a breve e a lungo termine, raccolta degli appunti, metafora del tetris
 - Proporre metodologie di raccolta degli appunti
 - mappe mentali, selezione delle informazioni, schedari
 - Database
 - proporre strategie di memorizzazione
- 2.11 Idea di padronanza delle conoscenze sbagliata: risultati inferiori alle abilità
 - Verificare l'efficacia dei metodi
 - Sperimentazione controllata dei nuovi metodi

2. Mappa degli accompagnamenti pedagogici

La mappa degli accompagnamenti pedagogici che proponiamo, è organizzata gerarchicamente attorno alle voci:

- funzionamento cognitivo
- specificità del funzionamento
- comportamenti osservabili
- proposte di attività.

In questa maniera si può andare e ritornare degli elementi più generali a quelli più specifici concreti e quotidiani.

Esempio: osservata la disorganizzazione dei materiali di studio. Quali attività proporre? Quali le funzioni specifiche in ballo?



3. Approccio affettivo

Riprendiamo i funzionamenti affettivi che frequentemente si ritrovano presso gli APC in difficoltà a scuola.

- 1. Emozioni amplificate: può essere sopraffatto dalla collera, l'angoscia, la tristezza, lo stress ...
- 2. Bisogno di verità ingiustizia: talvolta può apparire insolente
- 3. Difficoltà a tollerare le frustrazioni e gli insuccessi
- 4. Ipersensibile rispetto le riflessioni degli altri, ai rimproveri, agli insuccessi
 - a. Iper empatia
 - b. Bisogno primordiale di sicurezza affettiva
- 5. Autostima fragile: iper esigenza, ricerca di perfezione, auto svalorizzazione
- 6. Stress generato dall'ansia di performance, confronto con le difficoltà
- 7. Iper esigenza
- 8. Bisogno di dialogo
- 9. Disturbi associati
- 10. Sensi molto sviluppati → iper estesia
- 11. Stress, che può essere invadente e generare una lentezza eccessiva esecutiva
- 12. Immagine disse, sofre sentirsi differente, magari bizzarro
- 13. Proposte di svalutazione, debole stima di sé o stima fluttuante
- 14. Difficoltà di comportamento, di adattamento nella relazione: aggressivo, provocatore
- 15. Maturità intellettuale: attirato dai maggiori di età
- 16. Necessità di un quadro strutturato rassicurante e benevolente

3.1. Emozioni amplificate: sopraffatto dalla rabbia, dall'angoscia, dalla tristezza

3.1.1. Distinguere l'immaturità della difficoltà della gestione emotiva

considerare la discrepanza tra livello intellettuale di motivo (non dimenticare l'età reale)

3.1.2. Proporre l'allievo uno spazio di rilassamento

Proporre l'allievo esercizi espanso di mindfulness

Autorizzare l'allievo ad uscire dall'aula il tempo di regolare le emozioni

Organizzare un nuovo della calma in classe

3.1.3. Autorizzarli a manipolare un oggetto in aula

3.1.4 iperestesia sensi molto sviluppati

3.2. Sembra impertinente

3.2.1. Domandare la riformulazione, per verificare se c'è o meno pertinenza

Formule inadatte (verificare ciò che è accettabile)

spiegare perché lo si percepisce impertinente

Rivederlo privatamente

Lavoro sul giudizio

Proposta di gestire il conflitto fuori classe, con un' mediatore

Lavoro sui codici sociali

3.3. Difficoltà con la frustrazione

3.3.1.Imparare ad attendere e a controllare la frustrazione

Lavoro sui codici sociali, evitare tempi d'attesa, metterlo in attività con altri, lasciarlo disegnare, leggere ...

Regolare il turno di parola (gettoni, microfono)

Proporre mezzi di espressione non orali

3.4. Ipersensibile: alle riflessioni degli altri, ai rimproveri, all'insuccesso

3.4.1. Dosare le manifestazioni emotive

Lavorare sui codici sociali

Individualizzazione della relazione

3.5. Fragilità dell'autostima: iper esigenza, svalorizzazione, mancanza di fiducia

3.5.1. Aiutarlo nell'auto affermazione

Rassicurarlo intensamente, mettere in fiducia, verbalizzare che lo si ascolta

3.6. Ansia di prestazione: angoscia dell'insuccesso, difficoltà nei compiti

3.6.1. Presa di coscienza della deformazione cognitiva rispetto l'insuccesso

Rassicurarlo frequentemente

Verbalizzare che si ascolta

Valutazione delle competenze

Apprezzamento

Evitare le stigmatizzazione

sofrologia, rilassamento, meditazione, mindfulness

3.6.2. Sperimentare che si apprende di più dai propri errori

Valorizzare lo sforzo e la perseveranza (vale più l'approccio che il risultato)

Appoggio da parte dell'adulto

Privilegiare l'orale o lo scritto, o altre modalità di presentazione, relativamente le difficoltà del giovane

3.6.3 svalutazione

3.7. Iper esigenza: tendenza al perfezionismo

3.7.1. Aiutare la pianificazione degli obiettivi e alla scomposizione in tappe

Frammentazione

Evitare la pressione del tempo

3.7.2 stress

3.8. bisogno di dialogo

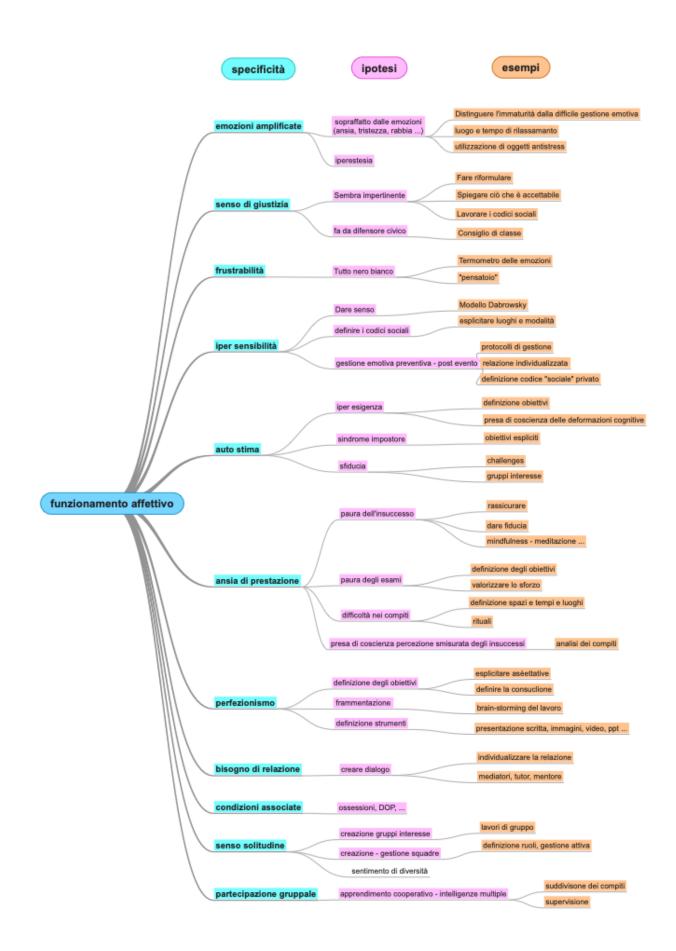
3.8.1. Privilegiare il dialogo

utilizzare dei mediatori, individualizzare la relazione, proporre di mantenere o evitare determinati docenti

- 3.8.2 Maturità intellettuale, sovente attirato dai maggiori
- 3.8.3 Difficoltà d'adattamento di comportamento di relazioni: aggressivo, provocatore
- 3.8.4 Sentimento di diversità

3.9. Disturbi associati (DOC, DOP, ossessioni...)

3.9.1. Sofrologia, rilassamento ...



4. Approccio psico-sociale

Elenco di comportamenti principalmente osservati.

- 1. **Tendenza alla conformità**, salvo a distanziarsi dalle proprie mozioni, 0 necessità di riconoscimento della propria differenza
- 2. Sopporta male le **ingiustizie** (per esempio le regole arbitrarie, le punizioni collettive)
- 3. Tendenza a **restare in retrovia**, o partecipazione prorompente
- 4. Bisogno di **riconoscimento**
- 5. Comunicazione senza filtri: talvolta ha delle difficoltà con i codici sociali e le abilità sociali
- 6. Paura di venire stigmatizzato
- 7. **Timidezza** eccessiva: Paura d'espressione in pubblico, paura del giudizio
- 8. **Discrepanza** con i pari, che comportano difficoltà relazionali, pure isolamento o totale
 - a. Spesso attirato dai maggiori o dai "differenti"
 - b. Competemze cognitive
 - c. Stadi dell'amicizia
- 9. Difficoltà a **gestire il proprio malessere**, Può essere aggressivo con gli altri con se stesso provocatore
- 10. Difficoltà integrare le regole scolastiche
- 11. Vittima di **bullismo**

4.1. Tendenza alla conformità.

4.1.1. Anticonformismo o apparenza molto conforme

- Lavoro-dibattiti sulla differenza
- Rispettare il bisogno di anonimato (fel differente): appendere fotografie di personaggi famosi
- Corsi sulle neurodiversità

4.2. Gestione delle ingiustizie, in particolare le regole arbitrarie

4.2.1. Evitare punizioni collettive

- Esplicitare le regole, affiggere le regole della classe
- Aiutare a gestire le proprie emozioni. Permettere l'allievo di esprimere il proprio sentimento pianificando un momento, scambi con il tuttore-mentore

Gestione dei gruppi

Cosiglio di classe

4.3. partecipazione in retrovia - esagerata

4.3.1. Adattare i canali comunicativi

- Utilizzare dei pittogrammi per chiedere la parola
- Gettoni parola
- Microfono
- Stabilire un codice di comunicazione con le dita

4.3.2. Controllare che non diventi il capo respiratorio della classe, o la vittima bullizzata

- Spiegare ai compagni le particolarità del giovane
- Gestire il gruppo

4.4. Bisogno di riconoscimento: valorizzare il lavoro

4.5. Paura d'essere stigmatizzato

- Mettere in evidenza punti comuni tra gli allievi
- Raggruppare gli allievi APC

4.6. Difficoltà espressive in pubblico

Proporre medium alternativi (PPT, video, fumetti, ...)

Selezionare temi accattivanti Attività di teatro,

4.7 discrepanze interessi

Sostenere gli scambi

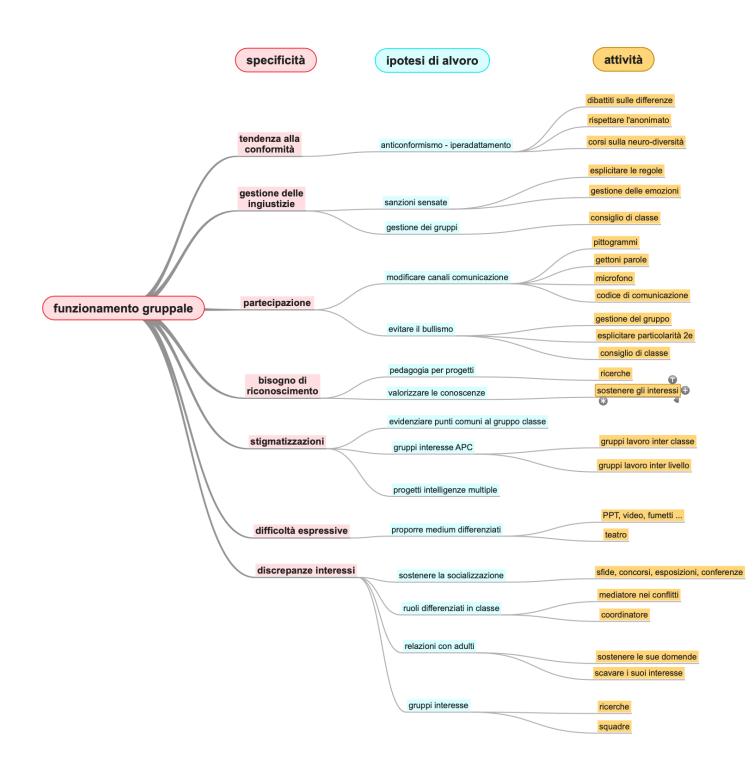
Sfide, concorsi, esposizioni,

Proporre ruolo differente nella classe

Mediatore tra gruppi

Privilegiare scambi con gli adulti

Tenere conto delle sue domande e scavare i suoi interessi



5. approccio motorio (da sviluppare)

Indichiamo alcuni funzionamenti motori frequenti

- 1. Tendenza ad agitarsi, a muovere i piedi: l'allievo si annoia, oppure ricerca la concentrazione
- 2. Cerca qualcosa da manipolare nelle mani, disegnare: ciò può permettere una migliore attenzione
- 3. Può essere maldestro
- 4. Il graffitismo sovente è costoso: Privilegiare l'orale, essere indulgenti sugli elementi grafo motori
- 5. Difficoltà motorie
- 6. Disprassia
- 7. Disgrafia
- 8. Iperattività
- 9. Disturbi associati
- 10. Motricità eccellente

5.1 agitazione

5.1.1. Autorizzare l'allievo ad uscire dalla classe

5.1.2. Richiamare il senso delle regole di sicurezza

Dondolare sulla sedia

5.1.3. Autorizzare la manipolazione di un oggetto che non disturba durante le lezioni

Elastici, palline, terraputty

Permette di muoversi, andare fare fotocopie, piccoli compiti

5.2 maldestro

5.2.1. essere pazienti, sviluppare tolleranza

Dare tempo, permettere utilizzazione di strumenti informatici, misure dispense attive e compensative

5.3. Grafismo difficoltoso

Privilegiare l'orale, indulgenza sullo scritto rispettare le indicazioni degli esperti psicomotricisti, ergoterapeuti

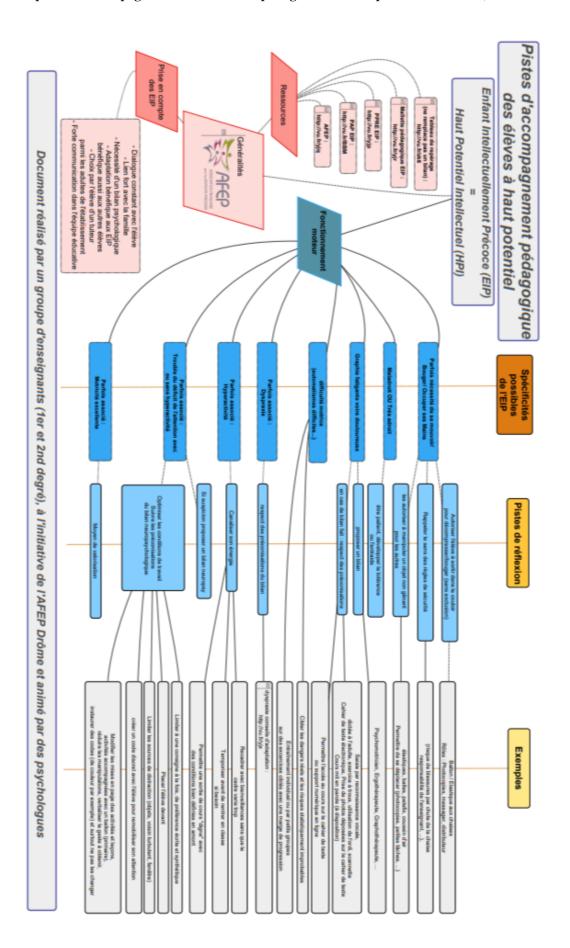
5.4. disprassia associata

rispettare le indicazioni degli esperti psicomotricisti, ergoterapeuti

5.6. ADHD associata

rispettare le indicazioni degli esperti psicomotricisti, ergoterapeuti Canalizzare l'energia

5.8. Motricità eccellente: valorizzare



bibliografia

Una scelta nell'abbondante materiale in Internet ...

i volumi di G. Galli

- G. Galli, Zone prossimali di sviluppo per l'APC, e altri scritti, ZPS edizioni 2017
- G. Galli, ABC per l'APC 2.0, ZPS edizioni, 2019
- G. Galli, Alto potenziale cognitivo a scuola. Appunti ed approfondimenti ad uso degli operatori scolastici, 2.1.1, 2013, edizione riveduta 2020, policopiato
- G. Galli Alto potenziale cognitivo a scuola. Riconoscere e formare l'allievo. Vademecum per i docenti, ZPS edizioni 2022
- G. Galli, *Il lato oscuro della forza*, Stroncature 2023

In italiano

- D. Luzzo, Un problema di intelligenza, Erickson, 2010
- J.C. Terrassier, Ragazzi superdotati e precocità difficile, Giunti, 1985
- Siaud Facchin, Troppo intelligenti per essere felici,
- Zanetti M.A., Bambini e ragazzi ad alto potenziale. Una guida per educatori e famiglie, Carocci ed
- Laura Sartori e Maria Cinque, Conoscere e valorizzare i giovani plusdotati e di talento dentro e fuori la scuola
- Jasmine Gage, Bambini con una marcia in più: Ad alto potenziale, ipersensibili, precoci. Chi sono e come aiutarli a dare il meglio di sé
- Claudia Jankech-Caretta, Diario di Bordo per Famiglie con Figli APC: Un Piccolo Manuale per Educare un Plusdotato

In Francese

Due volumi che ritengo essenziali

- N. Gauvrit, N. Clobert, sous la direction de, Psychologie du haut potentiel, Deboeck, Paris 2021,
- F. Lussier, E. Chevrier, L. Gascon, Neuropsychologie de l'enfant et de l'adolescent, Troubles développementaux et de l'apprentissage, Dunod, Paris, 2018

Volumi importantissimi:

- S. Winebrenner, Enseigner aux enfants doués en classe régulière, Chenelière Education, Montréal 2008
- *Smutny*, J. F., Yahanke Walker, S. et Meckstroth, E. A., Enseigner aux jeunes enfants doués en classe régulière Chenelière Education, Montréal

In spagnolo

Due volumi molto ben fatti

- E. RODRÍGUEZ-ALEGRÍA CIFUENTES, F. R. MAHAMUD, J L Pérez, A mí no me parece. Casos prácticos para comprender la alta capacidad
- Susana Arroyo, EMOCIONES: La cara oculta de las altas capacidades, Horsori Monográficos)

In inglese

In inglese c'è veramente tantissima letteratura. Fra quella proporrei

- S. Daniels, M. Piechowki, Living With Intensity: Understanding the Sensitivity, Excitability, and the Emotional Development of Gifted Children, Adolescents, and Adults
- D.V Lovecky, Differents Minds, Gifted Children with ADHD, Aspeger Syndrome and other learning deficits
- D. Silverman, Linda Kreger, Giftedness 101
- Maureen Neihart, The Social and Emotional Development of Gifted Children: What Do We Know?
- Nicholas Colangelo e Gary A. Davis, Handbook of Gifted Education
- Steven I. Pfeiffer, Essentials of Gifted Assessment

A parte la letteratura specifica sulla plus dotazione / alto potenziale cognitivo, ritengo essenziale una larga lettura e preparazione sul gioco ed il giocare. Rinuncerei al momento a questo proposito. Si potrà pensarci in futuro.

Questi di seguito dei romanzi carini, per mettersi un po' in situazione (letteraria). C'è tanto ASPIE.

- M. Barbery, L'eleganza del riccio, E/O, 2007
- P. Giordano, La solitudine dei numeri primi, Mondadori, 2008
- J. Jonasson, L'analfabeta che sapeva contare, Bompiani, 2013
- E. Katz, Jerome diventa un genio. Il segreto dell'intelligenza, Barbera, 2005
- M. Page, Come sono diventato stupido, Garzanti, 2005
- D. Vigan, Gli effetti secondari dei sogni, Mondadori, 2009